

**VERSO IL CONGRESSO**

## **Pd, puntiamo a cambiare rotta per creare una valida alternativa**

di Paolo Fontanelli

**S**ono iniziati in questi giorni i congressi del Pd e si concluderanno entro la fine di questo settembre. La prima cosa che emerge nel momento in cui si ritrovano gli iscritti e elettori del Pd è la preoccupazione per la situazione politica e sociale dell'Italia e l'insoddisfazione per la mancanza di un'opposizione visibile in grado di rappresentare un'alternativa a Berlusconi e alla destra.

Ad accentuare questa impressione sono la gravità della crisi, che promette nuovi disoccupati, e l'arroganza del presidente del Consiglio che attacca la libertà di informazione e persegue un disegno di restringimento degli spazi di democrazia e di libertà.

Tutto questo avviene in un quadro di difficoltà e di mancato decollo del progetto di cambiamento per l'Italia rappresentato dalla nascita del Pd.

È proprio l'arretramento elettorale che si è realizzato in un anno, alle politiche e alle europee, con la perdita di 4 milioni di voti, è insieme spia e causa di questa difficoltà. Ora questo è esattamente il problema centrale del congresso, quello su cui ruota la scelta per l'affidamento della guida del Pd.

È evidente che non si può proseguire su una strada che ha mostrato limiti, ha portato a pesanti sconfitte elettorali, non ha messo in campo una credibile proposta di alternativa politica. Allora, proprio per non tornare indietro, bisogna cambiare rotta e cambiare passo. In questo senso, la proposta di Dario Franceschini, nonostante il suo indubbio impegno personale, appare troppo in continuità con l'azione del Pd nell'ultimo anno. È invece fortemente necessario un cambiamento dal rilancio della battaglia sui temi economici e sociali, dell'iniziativa sul piano delle alleanze, della scelta di costruire un partito veramente radicato nel territorio, superando l'attuale fase fatta in gran parte di comitati elettorali, con iscritti che contini e persino davvero nelle scelte e decisioni del partito.

Ecco perché la candidatura di Pierluigi Bersani alla segreteria del Pd è quella - a mio parere - più adeguata e rispondente a queste esigenze. Tuttavia è importante che il confronto si sviluppi nel modo più chiaro possibile, senza timori di divisioni per il futuro del Pd così come hanno sostenuto tutti e tre i candidati alla segreteria.

(deputato del Pd)

